

Su i clivi nevicati l'orma breve
de li Angeli s'imprime; a l'Immortale
inneggiano. Le mani come neve
bianche leva Maria su 'l nuziale
divino Frutto, Vas di leggiadria.

Su le bocche fiorisce il spiritale
canto umanato de la liturgia
investendo le aguglie sacrosante.
Il dòmo austero a la canzon giulia
freme di sotto a li archi d'adamante.

Fra li incensi e le palme surge lento
e gemmeo ne l'aere sonante
di Tiepolo Ermolao su 'l monumento
un Giglio, eretto per l'amor su' marmi,
de l'armonia nel vasto abbracciamento.

Ave, chè arridi de' poeti a' carmi
o dischiudente la canzon novella
a l'alma che per Te sola non pave:
alta parvenza lilial, sorella
de l'alma ignara ed intristita: Ave!
